

Preg.ma Signora Coppola  
Presidente del Consiglio Comunale di Trento

## PROPOSTA DI MOZIONE

Trento, 16 aprile 2018

Oggetto della mozione: azioni finalizzate alla protezione dei Difensori dei Diritti Umani.

### Premessa

Secondo la Dichiarazione delle Nazioni Unite sui difensori dei diritti umani siglata il 9 dicembre 1998, il Difensore dei diritti umani è un termine utilizzato per descrivere una persona che, individualmente o insieme ad altre, agisce per promuovere o proteggere i diritti umani in modo non violento. I difensori dei diritti umani (Human Rights Defenders) sono dunque quelle donne e quegli uomini che agiscono pacificamente per la promozione e la protezione di questi diritti. E' un difensore chi si oppone a dittature e regimi oppressivi, chi si batte per la libertà di espressione, chi lotta contro la discriminazione e le ingiustizie, chi documenta abusi dei diritti umani e chi difende l'ambiente e la terra dalle attività di imprese estrattive o dalla costruzione di grandi infrastrutture principalmente in paesi dell'America Latina quali Colombia, Brasile, Messico come testimoniato dagli ultimi rapporti di Amnesty International e FrontLine Defenders. Le difensore e i difensori dei diritti umani sono il volto visibile di movimenti, organizzazioni, comunità, popoli che rivendicano il proprio diritto a esistere, a mobilitarsi, a difendere la propria dignità e per questo sono spesso in pericolo. Subiscono minacce, attacchi fisici, intimidazione, campagne di diffamazione, montaggi giudiziari, arresti arbitrari, e alcune volte il loro impegno a difesa dei diritti umani comporta perdere la vita.

Nonostante gli impegni presi dalla comunità internazionale il numero di omicidi cresce di anno in anno. Si calcola che nel 2017 siano stati uccisi oltre 300 tra difensore e difensori dei diritti umani. A tal riguardo, particolarmente vulnerabili, risultano essere le cosiddette Women Human Rights Defenders, donne attiviste minacciate, e le loro famiglie.

In Colombia, dove ci sono molte uccisioni di attiviste/i, pochi mesi fa è stata uccisa Emylsen Manyoma, una giovane donna che si batteva per i diritti della sua gente nelle periferie della sua città. Marielle Franco, invece era una politica, sociologa e attivista brasiliana. Era consigliera comunale a Rio de Janeiro, quando è stata assassinata la sera del 14 marzo 2018. Ha presieduto il Comitato delle donne del Consiglio comunale ed è stata impegnata nella difesa dei diritti umani, in particolare della condizione femminile.

## Riferimenti normativi

Di fronte al sempre più alto numero di attacchi contro difensore e difensori, istituzioni come l'ONU, l'Unione Europea e diversi governi nazionali hanno sviluppato strumenti e meccanismi per la loro tutela e protezione. Nel 1998, l'Onu ha adottato la "Dichiarazione sui/sulle difensori/e dei diritti umani" e nel 2000, per implementare la stessa, è stato stabilito il mandato del Relatore Speciale sui/sulle difensori/e dei diritti umani.

L'Unione Europea ha predisposto una "Piattaforma di coordinamento per l'asilo temporaneo dei difensori dei diritti umani", a cui hanno aderito vari governi, istituzioni e organizzazioni non governative, e ha fornito le linee guida per organizzare programmi di protezione dei difensori (Ensuring protection – European Union Guidelines on Human Rights Defenders, 2004). Alcuni governi europei hanno già aderito a tale piattaforma promuovendo programmi di protezione per difensori dei diritti umani e di "asilo temporaneo" per chi dovesse decidere di lasciare – come extrema ratio - il proprio Paese di origine per un determinato lasso di tempo. E' il caso ad esempio dei Paesi Bassi, paese precursore su questa tematica che ha stabilito un processo accelerato per le procedure di ingresso degli Human Rights Defenders in pericolo, attraverso il rilascio facilitato di un visto Schengen di tre mesi su basi umanitarie (Dossier "In Difesa Di: Come proteggere i difensori dei diritti umani" a cura di Un ponte per, 2016). Nel 2012 il Governo ha lanciato un'iniziativa chiamata "Città Rifugio", cioè la possibilità per una difensora o un difensore di lasciare per un breve periodo (dai 3 ai 9 mesi) il suo Paese in un momento di particolare rischio e trovare rifugio in un Paese terzo. Quando gli Human Rights Defenders (HRD) sono seriamente minacciati a causa del loro operato da attivista, possono richiedere un alloggio temporaneo in sei città olandesi. Il periodo di permanenza di un difensore dei diritti umani è piuttosto ridotto; la ragione è quella di fornirgli un periodo di "rest and respite" (riposo e tregua) al di fuori del suo paese, per poi poter affrontare nuovamente la lotta non violenta per i diritti umani quando le minacce saranno cessate.

Oltre a fornire un rifugio agli Human Rights Defenders, l'iniziativa è stata in grado di amplificare un forte segnale al governo dei paesi di origine, all'opinione pubblica e agli eventuali responsabili delle minacce: sostenendo pubblicamente il difensore, l'iniziativa dimostra che le violazioni sui diritti umani denunciate dall'attivista minacciato, sono prese seriamente in considerazione da parte della comunità internazionale. I costi economici di tale scelta sono limitati, mentre il prestigio di uno Stato che protegge i difensori dei diritti umani è elevato.

Dal 2016 anche in Italia il tema delle difensore e dei difensori dei diritti umani è arrivato all'attenzione delle organizzazioni della società civile, dei media, e delle istituzioni politiche nazionali anche grazie al lavoro di sensibilizzazione e informazione svolto dalla Rete "In Difesa Di – per i diritti umani e chi li difende", attiva anche in Trentino. Il 2018 è l'anno della presidenza italiana dell'OSCE nonché il ventesimo anniversario della Dichiarazione ONU sui Difensori dei Diritti Umani. Dopo lo svolgimento di un convegno internazionale sulla protezione dei difensori dei diritti umani

CONSIGLIO COMUNALE DI TRENTO  
Gruppo consiliare PD-PSI insieme per Trento

alla Camera dei Deputati, la Commissione Esteri della Camera ha approvato una Risoluzione n.7-01051: "Sulla tutela dei difensori dei diritti umani" (1 febbraio 2017) nella quale impegna il Governo a sostenere le iniziative a favore della tutela e protezione dei difensori dei diritti umani. Governo e Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) dovranno quindi impegnarsi a breve a sviluppare e attuare politiche e modalità efficaci per la protezione dei difensori dei diritti umani, come fatto da altri paesi membri della UE. In tal senso, il MAECI terrà un workshop internazionale sulle buone pratiche per la protezione dei difensori dei diritti umani.

Si tratta dunque di tutelare anche diritti e libertà fondamentali che la stessa Costituzione italiana sancisce e difende.

Il tema dell'attacco ai difensori oggi chiama tutti noi a un'assunzione di responsabilità condivisa, soprattutto considerando che la maggior parte degli omicidi e aggressioni colpisce chi si oppone ad un modello di sviluppo economico predatorio che impoverisce sempre più paesi già poveri influenzando fortemente l'origine e l'incremento di flussi migratori.

In questo contesto nei mesi scorsi è stato organizzato un importante percorso di riflessione - sostenuto dalla Provincia Autonoma di Trento, in particolare dall'Assessorato alle Pari Opportunità e Cooperazione allo Sviluppo, dal Centro Servizi per il Volontariato della Provincia di Trento, in collaborazione con la Rete "In Difesa Di", il Centro per la Cooperazione Internazionale, il Forum Trentino per la Pace e i Diritti Umani, il Centro Studi di Difesa Civile, l'Associazione Yaku - che ha permesso di conoscere meglio i progetti di Protezione Temporanea (in particolare il Programma Spagnolo Vasco Cear Euskadi, [www.euskadi.eus/information/programa-defensores-y-defensoras-de-derechos-humanos](http://www.euskadi.eus/information/programa-defensores-y-defensoras-de-derechos-humanos)) ma anche dei progetti realizzati nelle città rifugio (shelter town).

Il 31 gennaio 2018 il Consiglio della Provincia Autonoma di Trento ha approvato una mozione sulla protezione delle difensore e dei difensori dei diritti umani: un segnale importante, perché per la prima volta in Italia un ente locale si impegna ad adoperarsi per sostenere chi difende i diritti umani e pone le fondamenta per un percorso di accompagnamento agli attivisti minacciati, con la proposta di sviluppare una città rifugio per l'accoglienza temporanea.

**Tutto ciò premesso,**

**il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a**

1. supportare la Provincia autonoma di Trento nell'attivazione di azioni che si muovano nell'ambito dei programmi di protezione temporanea e training per Difensori dei Diritti Umani minacciati (su esempio delle "città rifugio" in Olanda e del programma di protezione del Paese Basco);

CONSIGLIO COMUNALE DI TRENTO  
Gruppo consiliare PD-PSI insieme per Trento

2. valutare, di intesa con la Provincia di Trento l'attivazione di Trento come città rifugio in grado di offrire protezione temporanea alle persone che difendono i diritti umani nel mondo;
3. promuovere occasioni di approfondimento e scambi di esperienze tra organizzazioni della società civile, le organizzazioni, i movimenti e le istituzioni sul ruolo degli enti locali nella protezione dei difensori dei diritti umani e le città-rifugio;
4. trasmettere la presente mozione e la relativa delibera di approvazione alla Provincia Autonoma di Trento e al Consorzio dei Comuni del Trentino.

Roberta Zalla \_\_\_\_\_

Consigliera/e \_\_\_\_\_

Consigliera/e \_\_\_\_\_

Consigliera/e \_\_\_\_\_

Consigliera/e \_\_\_\_\_

Consigliera/e \_\_\_\_\_

Consigliera/e \_\_\_\_\_